

Un sito sta cercando le foto di coloro che fecero una foto ai suoi piedi

# “Non abbattete il pennone”

## Simbolo dei militari che passarono da Bra



La foto della Caserma Trevisan in via di ristrutturazione



Un gruppo di militari in posa davanti al pennone della caserma

Riceviamo e pubblichiamo

Forse non saranno molti quelli che su internet hanno avuto modo di visitare il nostro sito ([www.secondo66.it](http://www.secondo66.it)). Allora vorrei rubarvi un attimo per dire chi siamo. Tutto iniziò nel 2006 quando noi, un gruppo di ex Caporali istruttori, ci ritrovammo con la scusa di festeggiare i 40 anni dal nostro congedo. Avevamo svolto il nostro servizio militare a Bra, alla caserma Trevisan e anche noi, nel nostro piccolo, avevamo contribuito a formare molti ragazzi di allora. Trovammo il nostro Comandante e da allora ci ritroviamo tutti gli anni. Sull'onda di questa ritrovata amicizia aprimmo un sito che voleva essere un punto di incontro per coloro che in qualche modo aveva-

no passato un pezzo della loro naja a Bra.

Questa premessa ci sembrava utile per farvi capire perché abbiamo da subito appoggiato la causa del Gruppo degli Alpini di Bra nel richiedere all'Amministrazione di mantenere il “nostro” vecchio pennone a prescindere dalla ristrutturazione della nostra ex Caserma.

Sappiamo di interpretare il desiderio di molti nel sostenere questa richiesta e nel coltivare questa speranza. La vecchia caserma Trevisan è per molti di noi, alpini sparsi per l'Italia, qualcosa che va oltre un semplice ricordo: è uno scorcio della nostra vita che purtroppo, a nostro parere, molti ragazzi non avranno più modo di avere dopo la fine della leva obbligatoria.

Siamo certi che la possibilità di mantenere questo simbolo possa essere un segno tangibile della volontà di non far venir meno ciò che la Caserma, in circa un secolo in cui ha svolto il suo ruolo, ha avuto nell'accompagnare un pezzo della storia d'Italia, oltre a tenere vivo il ricordo della gioventù in tanti di noi. Sono veramente tanti coloro che facendo il militare alla Trevisan hanno scattato una fotografia ai piedi del pennone. Siamo certi che nel profondo del loro cuore ringrazierebbero chi ha cercato di non cancellare l'ultimo ricordo della vecchia caserma Trevisan.

Da parte nostra abbiamo chiesto di inviarci tali foto per pubblicarle sul nostro sito. Non vogliamo lasciare sbiadire queste foto perché

con esse sbiadirebbero anche i nostri ricordi.

Aver calcato il cappello alpino per la prima volta a Bra non potremo mai dimenticarlo, ma meglio sarebbe se rimanesse quel “nostro” pennone a ricordarlo a noi e ai nostri figli.

Vorrei concludere questa mia breve lettera con le parole di Giulio Bedeschi.

“Cosa quel cappello significhi nessun Alpino ve lo saprà mai dire per intero. Perché a spiegarlo non si tratta di usare parole, ma la vita; si tratta della particolare maniera in cui si sono riempiti i giorni, le ore, i momenti della vita. E chi riesce alla fine a tirare le somme e spiegare la vita?”

Bruno Ferrobraio  
webmaster  
[www.secondo66.it](http://www.secondo66.it)

Frusi

Da  
Si

“La malattia  
ragioni, m  
cambiare  
del libro c  
curioso,  
molto inte  
to present  
nell'artis  
“Fondaco  
turale di v  
Silvana P  
l'autore, l  
riassunto c  
voro, scrit  
prenda c  
(ahimè, n  
una reale  
davvero, c  
sola scien  
ce del pote  
luto ma u  
procci, il c  
tare a trag  
maginabil  
fatti, laure  
1981, dal  
valenteme  
“medicin  
Tra gli osp

Con il barbecue

si fa sempre